

# “Renzi autoritario ma ha diritto di cambiare”

## Geloni via da Youdem Tv: ha scelto uno di sua fiducia

L'Intervista



### Segnale

Malgrado tutte le difficoltà, siamo riusciti ad andare avanti. La nomina di Sensi è un buon segnale

ROMA — «Renzi è autoritario nella gestione del partito, ma questo non riguarda la mia esperienza di direzione, che si era già conclusa». Chiara Geloni lascia. La direttrice di Youdem, tv del Pd che volle Veltroni e che Bersani ha valorizzato, si è chiusa ieri la porta dietro le spalle. Questa volta senza polemiche. Eppure @lageloni, come si firma su Twitter, di fronti ne ha aperti tanti. Bersaniana di ferro, ex vice direttore di “Europa”, l’ultima polemica è stata contro Marianna Madia, nominata da Renzi responsabile Lavoro, e le tante casacche indossate. «In amicizia, forse dovrei spiegare qualcosa delle tue scelte a noi elettori...», non gliel’aveva mandata a dire. Si sollevò un putiferio, con lettere di solidarietà a Madia e dibattito su Facebook che apprezzava la schiettezza di Geloni.

Geloni, sostituendola con Filippo Sensi alla guida della tv democratica, Renzi ha un’altra volta mostrato i muscoli?

«Il segretario è autoritario quando gestisce il partito, non è

però il caso mio».

Nel senso che era prevista la staffetta?

«Doveva succedere, era un avvicendamento normale e in programma da tempo. È ovvio che un nuovo segretario scelga un direttore di sua fiducia, con cui ha feeling».

Quindi lei l’aveva messo nel conto?

«Assolutamente sì. Era nel conto. Ne ero consapevole e ho continuato a partecipare alle riunioni di redazione in attesa del nuovo direttore. Sono stata presente anche per non abbandonare a se stessi i ragazzi... A Filippo Sensi ho fatto gli auguri più affettuosi. Lui e Tiziana Ragni che è responsabile del web e che avrà ora l’incarico di direttore editoriale, sono degli ot-

timi professionisti che stimo molto».

Il vero rischio è che Youdem possa chiudere, visti i costi e i tagli che il nuovo tesoriere Francesco Bonifazi farà?



### Costi ridotti

Abbiamo già ridotto notevolmente i costi. La cosa che apprezzo è la scelta fatta di mantenere la televisione del Pd

«Abbiamo già ridotto notevolmente i costi di Youdem. Infatti la cosa che apprezzo è la scelta fatta di mantenere la tv del Pd. È un piccolo gioiello. Malgrado tutte le difficoltà, siamo riusciti ad andare avanti. La nomina di Sensi a direttore è il segnale che non la si vuole mettere a tacere».

Renzi ha deciso quale progetto editoriale intende fare per i media dem?

«Intanto ha scelto di tutelare uno strumento come Youdem cresciuto sia pure in condizioni spesso impervie, e immagino possa rilanciare la tv ancora di più».

E lei resta al partito?

«Non sono dipendente del Pd, quindi no. Sto pensando a altre occasioni professionali, però insomma vedremo...».

(g.c.)